



L'APPELLO DELLA CONFAPI

«Se i soldi non arrivano fanno prima le mafie»

Nel 2015 “soltanto” 352 persone erano state segnalate per riciclaggio nel Veneto. Nei primi sei mesi del 2019 sono state invece 696 e i 28 segnalati per associazione mafiosa sono diventati 60. La domanda sottintesa, con cui la Confapi lancia l'allarme sulle infiltrazioni mafiose, è la seguente: cosa succederà nel 2020, con tante imprese sull'orlo del crack? Il rischio, sostiene il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio, è che le mafie arrivino prima delle banche a dare sostegno all'economia. «È ne-

cessario prendere consapevolezza del problema, perché quando non si ha coscienza del pericolo il danno può essere ancora peggiore», denuncia Valerio. «Ora che i soldi tardano ad arrivare, che si rischiano la paralisi e il caos licenziamenti, è molto probabile che più di qualche imprenditore sia tentato di avvicinarsi a prestiti facili, magari più costosi ma certi. Certi fino a quando non si realizzerà che quel debito non potrà mai essere ripagato. Certi di essere finiti nelle mani di criminali». Quando la mafia

scopre il volto, fa notare Valerio, è sempre troppo tardi. «. Perciò bisogna creare un tessuto sociale di sicurezza, in grado di riconoscere immediatamente i germi patogeni fin da quando questi germi cercano di attaccarci», afferma Valerio. «Per cui lo Stato dovrebbe sostenere gli imprenditori. E le associazioni di categoria non devono intervenire solo quando succede qualcosa di grave». —



Peso: 10%